

Mauro: «Sindacati troppo politicizzati. E incoerenti»

SIMONE BOIOCCHI

ROMA - Quale futuro per la compagnia di bandiera e soprattutto per gli scali del Nord? **Rosi Mauro**, segretario generale del Sindacato Padano e vicepresidente del Senato continua a chiederselo anche e soprattutto alla luce della firma da parte della Cgil e dell'interessamento a una quota variabile tra il dieci e il venti per cento di Cai da parte di Air-France. «Condivido pienamente le preoccupazioni del sottosegretario alle Infrastrutture **Roberto Castelli** - spiega

Mauro - È ovvio che non potremo mai accettare condizioni poste da eventuali partner esteri che dovessero danneggiare Malpensa o comunque sfavorirla. Nei mesi passati i vertici Alitalia e il Governo **Prodi** hanno deciso di spostare buona parte dei voli intercontinentali da Malpensa a Fiumicino con un unico risultato: la drammatica riduzione dei passeggeri che hanno scelto altre compagnie. Una sconfitta per l'intero sistema Paese. Non vorremmo che oggi qualcuno pensasse di ripercorrere, seppur in modo diverso, gli errori del passato».

«Al di là delle richieste del mondo del lavoro che sono più che legittime - continua Mauro -, credo che l'intera vicenda sia stata fortemente strumentalizzata da un fattore politico. E l'atteggiamento di qualche mio col-

lega sindacalista ne è la riprova. Ogni tanto qualcuno dovrebbe ricordare quello che dice il giorno prima e quello che fa il giorno dopo. Una non coerenza che ha portato allo stallo il nostro sistema Paese da un punto di vista economico, di occupazione... Come ogni sigla sindacale porta al tavolo la posizione di chi rappresenta, essendo noi i portavoce del Nord torniamo a chiedere con forza che Malpensa continui a giocare quel ruolo di primo piano che le spetta. Malpensa è un'infrastruttura fondamentale e strategica

per lo sviluppo del Nord, quello che raccoglie il più ampio bacino dei voli business, ma anche quello che nel 2015 farà di Milano la capitale economica europea grazie all'Expo. Ecco perché la difesa dello scalo non è una battaglia di campanile ma una sfida importante per tutto il Paese». In ultimo una stoccata al presidente di Confindustria che si è augurata che ora la Cgil assuma la stessa posizione anche al tavolo sulla riforma dei contratti: «Ancora una volta a Confindustria rinnovo l'invito di tenere conto che ci sono altri sindacati che non hanno firmato il contratto nazionale, ma che sono fortemente radicati sul nostro territorio e che anzi, in certe zone, sono molto più rappresentativi della Triplice. Non può esserci sempre un disequilibrio in questo Paese».

«Al di là delle richieste del mondo del lavoro, credo che l'intera vicenda sia stata fortemente strumentalizzata»

La Lega insiste su Malpensa: «Puntare sullo scalo varesino»

MILAN - La Lega Nord esprime la propria soddisfazione per lo scampato pericolo del fallimento di Alitalia, ma contemporaneamente ribadisce che per il Carroccio la priorità è e resta Malpensa. «Eventuali partner esteri - fa ad esempio sapere il sottosegretario alle Infrastrutture **Roberto Castelli** - non possono porre condizioni che vadano a danneggiare l'aeroporto di Malpensa. Come è già stato dimostrato in questi mesi, infatti, la scelta sbagliata di Alitalia di concentrare voli intercontinentali su Fiumicino a discapito di Malpensa, ha portato a una perdita di passeggeri che su base annua può essere valutata in tre milioni di viaggiatori, con un evidente danno non solo per Malpensa ma per l'intero sistema Italia».

Il sottosegretario Castelli invita quindi a «conservare il piano originario di Cai», che come noto prevedeva quattordici voli su Malpensa e solamente quattro su Fiumicino, e «tutto ciò - sottolinea ancora l'esponente leghista - non sulla base di vuote questioni campanili-

stiche ma sull'incontrovertibile principio per cui i voli devono essere dislocati dove ci sono i passeggeri».

L'azione del Carroccio sull'aeroporto del Varesotto, vero e proprio hub potenziale per buona parte del

Nord Italia (e non solo), si sviluppa anche al Senato, dove la squadra leghista ha già preparato un ordine del giorno e un emendamento al cosiddetto decreto salva-Alitalia che hanno come obiettivo, appunto, l'agevolazione dell'operazione di recupero voli già messa in atto a Malpensa dalla Sea - la società che gestisce, oltre allo scalo della brughiera, anche Linate, e il cui presidente **Giuseppe Bonomi** in questi giorni è segnalato in Germania (forse impegnato in qualche colloquio con Lufthan-

sa?). «Entrambi i documenti - spiega il senatore **Roberto Mura** - sono orientati a facilitare l'ingresso di nuove compagnie sullo scalo varesino, soprattutto in vista dell'Expo 2015, e ad accelerare la stipula di nuovi accordi bilaterali laddove questi mancassero».

*Castelli:
«Conservare il piano originario di Cai.
Il mercato è qui».
Pronto un emendamento per favorire il lavoro di recupero rotte di Sea»*